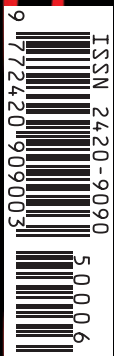


PLATFORM

architecture and design



Numero 6 - Anno I - 2016 - Publicomm Srl - Milano - Bimestrale - Italia € 10 - AUT 13,00 € - BE 12,50 € - F 15,50 € - PTE CONT. 11,50 € - E 11,50 € - UK 9,00 £ - CH 13,00 CHF - ISSN 2420-9090



9 0005

0606-0272 NSSI

WATER



At a historic moment like the present where every day there is talk of occupied territories, clashes and wars between neighbouring populations driven by hatred that goes back to ancient times, there is a faint glimmer of light provided by Italian associations that do not exist to make money but rather are driven by the desire to make the world a better place. Among these associations two in particular stand out; Cospe – a non-profit organization that works towards changes that will ensure equitable and sustainable development,

JARS

STORY Cristina Bigliatti
PHOTO Aldo Pavan

respect for human rights, peace and justice among peoples - and H2O, a non-profit association founded for the protection of water against any form of privatization.

The uniting of these two associations has led to the creation of the Water Jar project, designed with the intention of bringing together three cooperatives formed by women and disabled people from the State of Israel and Palestine. Getting these associations with different religions and cultures such as theirs to work in harmony is a small but symbolic step towards a utopian bringing together of different peoples.

In an area as notoriously complex as this, it was important to give space and work to these two categories, thus rewarding their craftsmanship skills, thus the Palestinian Al-Salam factory and the Bethlehem Fair Trade Artisans together with the Sindyanna organization based in Galilee were respectively asked to create water jugs formed from a ceramic base known as Kiln and a "lid" or "top" made from woven palm leaves.

In un momento storico come questo, in cui quotidianamente si sente parlare di territori occupati, di scontri e guerre tra popolazioni vicine, alimentati da un odio che risale a tempi antichi, c'è una fiavole luce ravvivata da associazioni italiane che non hanno come scopo il profitto, ma solo la volontà di rendere il mondo un posto migliore.

Tra queste associazioni ci sono la Cospe – onlus che opera per un cambiamento che assicuri lo sviluppo equo e sostenibile, il rispetto dei diritti umani, la pace e la giustizia tra i popoli – e H2O - associazione no profit nata per la salvaguardia dell'acqua contro qualsiasi forma di privatizzazione.

L'unione di queste due associazioni ha portato alla creazione del progetto Water Jar, ideato con la volontà di mettere in contatto tre cooperative formate da donne e da persone disabili, provenienti dallo Stato di Israele e dalla Palestina. Far lavorare insieme queste associazioni, con religioni e culture differenti come le loro, è un piccolo ma simbolico passo in avanti verso un utopico ravvicinamento dei popoli.

In una zona notoriamente complessa come questa, era importante dare spazio e lavoro a queste due categorie, premiando così le loro capacità artigianali. È stato quindi chiesto alla Al-Salam factory palestinese e alla Bethlehem Fair Trade Artisans insieme all'organizzazione Sindyanna con base in Galilea, di realizzare rispettivamente delle caraffe formate da un corpo in ceramica denominato Kiln e un "coperchio" costituito da foglie di palma intrecciate.





The issue of water is a very hot topic indeed because it is one of the major causes of the war between Israelis and Palestinians, so it was important for them to work together in harmony on a symbolic theme like this. Raising a problem such as that of water to an international level means giving visibility to a reality that would otherwise remain hidden and this is therefore undoubtedly one of the greatest achievements of this project.

An object like a water jug was chosen also to distance itself from the religious souvenirs that are typical of the area and so in this way those taking part were able to do something completely different from what they are used to as well as challenging their craft skills to be brought up to a more contemporary level.

The decorative patterns created by the 30 international designers invited to participate in the Water Jar project have been reproduced on the jugs, some directly by the designers themselves, while the packaging for the finished product has been specially created out of recycled cardboard and the jars were packed by residents at the Al Basma Centre, a rehabilitation centre based in Bethlehem and dedicated to children with learning difficulties.

The Water Jar project was started in Spring 2014, when a range of associations visited the occupied territories and Galilee to experience first-hand the situation and to explain the project to those people living there, and it ended in December 2015 with the auctioning of the design objects. The proceeds were entirely donated to the participating cooperatives.

The objects themselves are not aesthetically perfect, but they express a traditional culture of amazing beauty which is derived from an ancient cultural knowledge. More especially they are bearers of an important message, with the hope that its echo may go beyond the geographic boundaries within which it and they were created and spread.



Quello dell'acqua è un argomento indubbiamente molto scottante, perché è una delle cause principali della guerra tra Israeliani e Palestinesi, quindi era importante farli lavorare assieme e metterli a confronto su un tema simbolico come questo. Sollevare a livello internazionale un problema come quello dell'acqua significa rendere visibile una realtà che altrimenti rimarrebbe nascosta e questo risulta indubbiamente uno dei più grandi successi di questo progetto.

Si è scelto un oggetto come la caraffa anche per distanziarsi dai souvenir a carattere religioso tipici di quell'area. In questo modo si è permesso ai cooperanti di fare qualcosa di completamente diverso rispetto a quello a cui sono abituati, sfidando così le loro capacità artigianali per portarle su un piano più contemporaneo.

I decori dei 30 designer internazionali invitati a partecipare al progetto Water Jar sono stati riprodotti sulle caraffe, alcuni direttamente dai designer stessi, mentre il packaging per il prodotto finito è stato realizzato ad hoc in cartone riciclato, confezionato dagli ospiti dell'Al Basma Center, centro di riabilitazione con base a Betlemme, dedicato a ragazzi con difficoltà di apprendimento.

Water Jar è nato nella primavera 2014, momento in cui le associazioni visitano i territori occupati e la Galilea per vivere in prima persona la loro situazione e per illustrare il progetto agli abitanti, e si è concluso a dicembre 2015 con la vendita all'asta degli oggetti di design. I proventi sono stati totalmente devoluti alle cooperative partecipanti.

I manufatti non sono esteticamente perfetti, ma esprimono una cultura tradizionale di una bellezza travolgente, che deriva da un sapere antico. Sono soprattutto portatori di un messaggio importante, con la speranza che la sua eco vada ben oltre i confini geografici entro i quali è stato ideato e diffuso.